ULTIME l'Unità NOTIZIE

L'INCIDENTE SARAGAT

Una lettera di Togliatti a Sandro Pertini

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato ieri all'*Avanti* la seguente lettera:

Caro Pertini,

*ho letto il tuo articolo sull'*Avanti, *relativo alla recente polemica fra me e l'on. Saragat, e credo non possa esserci in te nessun dubbio circa il fatto che io condivido pienamente la tua preoccupazione per il danno che le polemiche tra socialisti e comunisti arrecano alla nostra causa comune. Tu mi consentirai però di farti una osservazione, così elementare del resto che non sarà sfuggita all'attenzione di tutti coloro che hanno seguito la polemica sopra indicata. In me non è mai stata l'intenzione, come tu dici, di sferrare un «attacco personale» contro l'on. Saragat. Mi sono semplicemente trovato di fronte a uno scritto di Saragat che non era altro che un riassunto degli attacchi, delle insinuazioni e delle calunnie più stolte che da parte reazionaria si scagliano contro il mio partito. Insinuazioni e calunnie culminavano con l'aperto accenno al fatto che noi, comunisti, saremmo gli istigatori di certi delitti che stanno avvenendo in alcune province emiliane. Dimmi tu, per favore, che dovevo fare. Dato il tono e il contenuto dell'attacco che ci veniva mosso, mi pare che la mia replica è stata assai tranquilla. Tu mi parli della rettitudine di Saragat. Non discuto. Rettitudine per me vuol dire, tra di noi, discutere fraternamente e in buona fede e non insinuare che il partito di cui si vuol essere gli alleati sia un partito di istigatori all'assassinio. Ad ogni modo, questo partito ha dei dirigenti che non rinunceranno mai a difenderlo in modo adeguato. Tanto più che nell'attacco mosso contro di noi, nello stile dello scritto dell'on. Saragat non potevamo riconoscere, poichè non c'era, lo stile del compagno, del militante d'una stessa causa. Può darsi che l'on. Saragat, il quale non può dimenticare di essere Presidente dell'Assemblea eletto anche coi nostri voti e con la nostra fiducia, abbia scritto cose che vanno al di là del suo pensiero. Lo riconosca, e l'incidente sarà chiuso. Altrimenti, per noi continua ad essere aperto.*

Ma si tratta, ne sono convinto come te, di un incidente. La classe operaia e la democrazia italiana hanno troppo bisogno della nostra unione e della nostra collaborazione fraterna perchè noi possiamo lasciarci distogliere dalla nostra azione e lotta conseguente per l'unità, da cui dipendono le sorti del nostro Paese.

Roma, li 21 settembre 1946.

Una dichiarazione di Saragat

Il Presidente dell'Assemblea Costituente Giuseppe Saragat ha fatto all'«Ansa» la seguente precisazione:

«Qualche giornale ha dato una interpretazione arbitraria di un passaggio del mio articolo «Prevenzioni comuniste e orientamenti socialisti». Il passaggio era quello in cui facevo allusione al settarismo sterile «che nello spirito di qualche disgraziato fanatico alimenta persino la fiamma dell'odio fratricida».

Io mi riferivo a fatti precisi avvenuti nel Reggiano che sono stati oggetto di una inchiesta della Direzione del Partito socialista, portata a conoscenza del segretario generale del Partito comunista. Detta inchiesta ha infatti stabilito che nell'atmosfera accesa di una zona che più di ogni altra ha vissuto la tragedia della guerra e le vicende della lotta partigiana, i rapporti politici degenerano talvolta in atti di violenza. E' superfluo dire che la responsabilità materiale di questi atti sfugge al controllo delle organizzazioni politiche. Ma queste hanno però il dovere di intervenire per eliminare, come dicevo nel mio articolo, ogni elemento di odio fratricida».

Da informazioni assunte ci risulta che nessuna lettera, a proposito di una inchiesta condotta dalla Direzione del P. S. I. nel Reggiano, è giunta alla Segreteria del P. C. I. da parte della Segreteria del P.S.I.

Il Ministero dell'Interno «rettifica»

Due comunicati sono stati ieri diramati dal Ministero dell'Interno in merito a rilievi apparsi sull'*Unità*.

Il primo comunicato nel tentativo di giustificare l'approvazione data dall'onorevole Corsi al divieto di affissione di un manifesto della Federazione Comunista Grossetana dal titolo «Chi sono i veri patrioti» riporta alcune frasi contenute nel manifesto stesso.

Padronissimo di farlo. Quello che però ci sfugge è l'utilità per l'on. Corsi di tale citazione. Vuol forse dimostrare in tal modo il Ministero dell'Interno che quelle frasi sono inesatte o non approvabili ecc.? Ma noi non abbiamo mai preteso che il Ministro dell'Interno o il suo Sottosegretario approvassero tali frasi.

Noi abbiamo detto che quello che il Prefetto di Grosseto, l'on. Corsi e l'onorevole De Gasperi non avevano e non hanno il diritto di fare è di proibire ad un gruppo di cittadini di esprimere liberamente la loro opinione. E i «passi scelti» riportati ci sembrano dimostrare con una certa evidenza la fondatezza della nostra protesta, perchè voler trovare in essi «motivi di turbamento di ordine pubblico o incentivo a clamorose dimostrazioni» (uniche ragioni che potevano giustificare il divieto), ci sembra, più che esagerato, veramente arbitrario.

Il secondo comunicato ripete il tentativo di smentita a proposito di un nostro corsivo che commentava la difesa fatta dall'on. Corsi del Prefetto di Chieti, famosamente schieratosi contro il Sindaco di Lanciano «reo» di aver deplorato la propaganda politica del Vescovo di detto paese.

Nel comunicato mentre non si smentisce il rilievo da noi messo all'on. Corsi, per aver questi imbastita la difesa su affermazioni completamente gratuite, si fanno nuove affermazioni non meno gratuite perchè si oppone al preciso documento da noi pubblicato, la notizia di un certo colloquio che un certo funzionario di Prefettura avrebbe avuto col Sindaco di Lanciano e nel corso del quale quest'ultimo avrebbe riconosciuto l'inopportunità delle frasi pronunciate.

Non sarebbe stato più semplice per l'on Corsi opporre al nostro documento invece che vaghe parole, il «documento» di cui avrebbe parlato all'Assemblea Costituente?

LA LOTTA IN AMERICA PER LA DEMOCRAZIA

Wallace continuerà a battersi contro i guerrafondai e gli imperialisti

In un discorso alla radio Wallace ha ribadito i concetti che hanno portato alle sue dimissioni - I democratici di tutto il mondo affermano la loro solidarietà con l'uomo di stato americano

WASHINGTON, 21. — L'ex Ministro del Commercio americano Wallace, dieci ore dopo aver consegnato alla Casa Bianca la lettera di dimissioni, ha pronunciato alla radio un discorso in cui ha riconfermato la sua convinzione che la politica estera di Truman non riconosce «le fondamentali realtà che hanno portato a due guerre mondiali e che ora ne minacciano una terza: la guerra atomica».

Dopo aver invitato tutti a «considerare come un sacro dovere la partecipazione alla lotta per la conquista della pace», Wallace ha detto che l'invito rivoltogli dal Presidente perchè rassegnasse le dimissioni lo ha liberato dall'impegno assunto mercoledì scorso di non parlare fino alla conclusione della Conferenza della Pace ma che egli non intende abusare della libertà, dicendo qualcosa che possa pregiudicare il successo della Conferenza di Parigi.

«Debbo tuttavia precisare — ha dichiarato Wallace — alcuni punti del mio discorso al Madison Square Garden che furono oggetto di così larghe ed arbitrarie interpretazioni.

A tutti coloro che hanno seguito le mie idee nelle questioni internazionali non debbo ripetere che io ho parlato di «un unico mondo» assai più di quanto abbia fatto quindici anni fa. La verità è che io non credo alla necessità di due mondi contrapposti e che non ho fatto se non invocare continuamente e cordialmente i principi di vita in un mondo solo. Non avremo pace che in un unico mondo. Desidero anche precisare di nuovo che sono contrario a tutti i tipi di imperialismo e di aggressione, siano essi di origine russa, britannica od americana.

Il successo di ogni politica si fonda in definitiva sulla fiducia e sulla buona volontà dei popoli. A tutti deve essere data la possibilità di conoscere e far conoscere la sostanza dei fatti e di partecipare alla fissazione delle direttive della politica estera di ogni singolo paese attraverso aperti dibattiti. Naturalmente in questi dibattiti dobbiamo rispettare i diritti e gli interessi degli altri popoli allo stesso modo con cui intendiamo che gli altri rispettino i diritti e gli interessi nostri. Il risultato di questo dibattito deciderà non soltanto se noi viviamo in uno o due mondi, ma addirittura se viviamo. Io intendo — ha concluso Wallace — continuare la lotta per la pace».

L'ex-Ministro degli Interni Harold Ickes, anche egli vittima di una simile, sebbene meno spettacolare, crisi di gabinetto al principio di quest'anno, ha dichiarato che «il Presidente Truman ha abbassato se stesso, approvando dapprima il discorso di Wallace e gettando poi il Ministro ai leoni».

La stampa americana di destra, ovviamente, plaude quasi unanime alla decisione del Presidente che avrebbe assicurata «la continuità e la stabilità della politica estera americana». Il «Chicago Sun» però nota che Truman «ha finito con l'arrendersi alla coalizione di democratici conservatori e repubblicani che dominano il Congresso allontanando l'ultimo rappresentante del «new deal» del defunto presidente Roosevelt».

Per il «N. Y. Daily News» l'intera episodio ha rivelato la tendenza di Truman a parlare prima ancora di aver pensato a ciò che deve dire. «Se egli imparasse a fare tutto il contrario potrebbe certamente avere una presidenza più agevole e gli Stati Uniti camminare per il mondo con maggiore dignità».

Confrontando il discorso dell'ex Ministro Wallace con il discorso per gli Stati Uniti d'Europa, pronunciato da Churchill a Zurigo, il commentatore sovietico Mihai Mihailov sottolinea che «l'ex Primo Ministro britannico ha raccolto i sassi al punto in cui Byrnes li ha lasciati la settimana scorsa a Stoccarda: e aggiunge: «Mentre il discorso di Wallace esprime l'ansia di porre termine ad una politica di opposizione alla Russia, il discorso di Churchill dà l'impressione che ciò che egli desidera è la costituzione di una alleanza franco-tedesca di cui Inghilterra e Stati Uniti potrebbero servirsi poi come di un mezzo per la creazione di federazioni regionali abbastanza forti da potersi opporre all'Unione Sovietica».

«Come dappertutto nel mondo, anche in America esistono due tendenze tra loro in contrasto. La prima, favorevole ad una politica di comprensione e di pacifica collaborazione con gli altri paesi, su basi di uguaglianza e di rispetto reciproco. La seconda, rappresentata dai gruppi favorevoli ad una politica di espansionismo imperialista, propende per l'uso della forza e per la corsa agli armamenti: una tendenza che alimenta il seme di una terza conflagrazione mondiale e che porta alla rottura della collaborazione internazionale e alla creazione di blocchi antagonistici».

OGGI COMINCIA IL CAMPIONATO

Giornata di gala per il calcio italiano

ROMA-SAMPDORIA oggi allo Stadio - Il calcio torna di scena e tornano anche gli sportivi ad affollare gli spalti dei rettangoli di giuoco

Dopo appena un mese e mezzo di vacanze, il calcio torna di scena, ed attira su di sè l'attenzione delle grandi masse di tifosi. Ciò vuol dire che torna il fresco dopo il caldo dell'estate, che tornano gli atleti ad inseguire veloci la palla di cuoio, che gli sportivi tornano ad affollare i tranvai e gli spalti dei rettangoli di giuoco.

E' veramente la ripresa in grande stile del calcio italiano quella che si celebra oggi. Dopo i campionati incerti degli anni di guerra e la stasi più o meno completa verificatasi dal settembre '43, oggi il campionato riprende in pieno secondo la formula classica e tradizionale del girone unico, nel quale 20 squadre per 38 domeniche si daranno battaglia disputando complessivamente 380 partite.

La giornata di gala presenta una serie di incontri interessanti e dall'esito incerto, come Fiorentina-Internazionale, Genoa-Brescia, Bari-Lazio ed altri che indurrebbero a

ALZANI (Lazio)

un deciso pronostico in favore della squadra ospitante se le larghe immissioni di giuocatori già noti o provenienti da squadre militanti nelle divisioni inferiori non avvolgessero nel mistero le possibilità e il rendimento di ciascuna squadra apparentemente votata al sacrificio. Occorrerà un certo numero di domeniche prima di poter emettere un giudizio sulle effettive possibilità della maggior parte delle 20 concorrenti.

Certo Torino, Juventus, Milan e Inter godono a priori di una maggiore considerazione nell'opinione degli sportivi sia per il ricordo delle loro gesta nel campionato ultimo, sia perchè hanno conservato l'ossatura già collaudata arricchendola semmai di nuovi valori.

A Roma si giuoca oggi una delle più interessanti partite in programma. Scende sul campo dello Stadio Nazionale la squadra che forse ha speso più delle altre nella campagna degli acquisti. Fra gli altri giuoca in questa squadra l'attaccante più caro dell'annata: Fattori, che è costato 10 milioni. Ma accanto a Fattori vediamo una rosa di nomi di giuocatori già noti (come Zorzi, Fabbri, Baldini, Gremaglia, Radio) ed altri che hanno molte frecce per affermarsi (come Blason, Diotallevi, Bassetto, Fiorini).

Pensiamo che l'abile Galluzzi, noto ai vecchi tifosi romani dal tempo in cui giuocava fra gli attaccanti dell'Alba, avrà molto da fare per amalgamare questi giovani provenienti da scuole così diverse ed addestrarli per di più alle difficoltà del sistema.

Contro questa squadra la Roma presenta anch'essa le sue novità: presenta Eperon, Losi, Renica e Di Paola sul cui valore si è discusso in occasione dei recenti allenamenti. L'esperienza insegna che le partite di allenamento non dicono nulla e che la vera prova del fuoco è rappresentata dal campionato.

Comunque oggi, tutti coloro che non hanno ancora avuto modo di rendersi conto di persona del valore degli acquisti giallorosso, potrà vederli impegnati in una prova seria e decisiva.

E' difficile emettere un pronostico sulla partita, ma vogliamo pensare che sorretti dal caldo incitamento del pubblico romano i giallorossi troveranno la via della vittoria.

ENZO POGGI

Le partite di oggi

SERIE A

(1ª giornata)

Roma-Samp. Doria (Stadio Nazionale, ore 16,30).
Bari-Lazio
Milan-Vicenza
Torino-Triestina
Bologna-Venezia
Atalanta-Juventus
Fiorentina-Internazionale
Genoa-Brescia
Alessandria-Modena
Napoli-Livorno

La seduta della Costituente

(Continuazione dalla 1. pagina)

sforzo noi non vogliamo essere secondi a nessuno ma non vogliamo essere soli. L'oratore sostiene la necessità di una conferenza economica nazionale per affrontare ed impostare i problemi della ricostruzione. Alla conferenza dovrebbero partecipare la C.G.I.L., la Confindustria, i rappresentanti dei partiti di massa, i tecnici così indispensabili per la ricostruzione.

Bisogna dare nuovo impulso alla ricostruzione

«Noi comunisti abbiamo l'orgoglio di aver dato una formula alla lotta liberatrice: abbiamo detto: «Mettiamo da parte tutte le questioni particolaristiche, in questo momento quello che conta è scacciare i tedeschi ed eliminare i fascisti». Ci siamo attenuti a questa formula finchè non abbiamo conseguito la vittoria con tutte le forze politiche e sociali sane della democrazia italiana. Noi vorremmo che questo appello ad uno sforzo per accelerare il processo di ricostruzione nel nostro paese, per impostarlo su vie nuove che diano allo stato la possibilità di erigersi a guida. Abbiamo di fronte al problema della ricostruzione la stessa posizione che avevamo ieri di fronte al problema della guerra di liberazione. Tutte le forze sane, tutte le energie che vogliono veramente lavorare per rifare l'Italia, per dare la possibilità al popolo italiano di risorgere alla sua vita morale, sociale e politica, debbono unirsi, anche per far fronte a tutti i tentativi di sabotaggio che ci incontrano ad ogni passo (*Vivi applausi a sinistra*)

L'intervento di Nenni

Prende quindi la parola il compagno Pietro Nenni, il quale, riferendosi ai fatti di Asti e alla agitazione dei partigiani, rileva come sia stata data una versione inesatta dell'avvenimento. C'è stata sempre in Italia — dice Nenni — la tendenza a ricercare il sobillatore, là dove doveva essere cercato un fatto sociale o politico. (*Applausi a sinistra*). Qualora non fosse esistito tra i partigiani un profondo senso di disagio, l'incidente di Asti sarebbe passato inosservato. Nè, d'altro canto, vi sarebbe stata alcuna agitazione se le giuste misure in pro dei partigiani — misure approvate da tutti gli italiani tranne che da quelli i quali temono nei partigiani il simbolo e il presidio della nuova democrazia — non fossero state avversate o sabotate. (*Vivi applausi a sinistra*).

Dopo aver brevemente riassunte le giuste rivendicazioni dei partigiani il compagno Nenni conclude affermando che in una democrazia moderna l'autorità dello Stato non si fonda sulla forza materiale, ma su quella morale, tranne naturalmente quando non ci si trovi contro di chi scientemente questa democrazia vuole distruggere. (*La fine del discorso di Nenni è accolta dagli applausi calorosi della sinistra*).

Giannini e Patrissi

Prende poi la parola il fondatore G. Giannini. Sunteggiare il suo discorso non è veramente facile: più che un discorso esso è un agglomerato di lazzi, una ricerca spasmodica della battuta, della beccata avversaria da ribattere con una oscenità o con un insulto plateale. Non sono però mancate delle pericolose affermazioni politiche, degli insulti e delle più o meno velate insinuazioni a carico dei partiti democratici, e contro la stessa democrazia.

Prende quindi a parlare il qualunquista Patrissi, che, in un prolisso discorso nel quale non mancano molti spunti fascisti, trova modo di lanciarsi contro i contadini che occupano le terre e di spezzare più di una lancia in favore dei capitalisti e degli speculatori.

Durante i discorsi dei due deputati qualunquisti le sinistre hanno vivacemente reagito, rimbeccando efficacemente gli oratori.

Al termine, la seduta viene rinviata a martedì.

Provvedimenti contro il mercato nero adottati dal Consiglio dei Ministri

De Gasperi contro i contadini che occupano le terre incolte
La legge contro i fascisti pericolosi prorogata di un anno

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri mattina al Viminale. All'inizio della seduta ha preso la parola il Presidente De Gasperi, il quale ha comunicato che in provincia di Catanzaro numerosi contadini hanno iniziato l'occupazione delle terre incolte. Il Presidente non è apparso molto soddisfatto dalla notizia ed ha ribadito in merito la sua nota posizione. I contadini — ha detto l'on. De Gasperi — potrebbero attendere benissimo le deliberazioni delle commissioni provinciali, tanto il tempo utile per le semine scade il 30 novembre. Comunque la prima esigenza deve essere quella della legalità. Il Governo è bene intenzionato verso i contadini ed è deciso ad estendere e migliorare la legge sulla occupazione delle terre incolte, ma è del pari deciso a reprimere ogni illegalismo. Al termine del suo intervento l'on. De Gasperi ha avanzato il sospetto che dietro questa «inspiegabile» agitazione dei contadini ci sia una organizzazione che abbia preordinato l'agitazione stessa.

Il compagno Fausto Gullo ha subito ribattuto le affermazioni del Presidente del Consiglio, sottolineando come l'agitazione sia spontanea e logica: i contadini hanno il ragionevole timore che, attraverso la lentezza del lavoro delle commissioni provinciali, essi possano essere defraudati dei loro diritti. Il tempo utile per le semine non scade il 30 novembre in tutte le province, in alcune zone infatti il termine è di molto abbassato, fino a giungere al 30 settembre. Concludendo il compagno Gullo ha proposto di invitare i prefetti a fare opera di mediazione tra proprietari e contadini per fare in modo che l'occupazione sia pacifica.

Il Presidente del Consiglio ha quindi riferito sulla questione del caro-viveri, come si presenta al momento in Italia, rilevando le difficoltà di applicazione di alcuni provvedimenti presi localmente e le necessità di dare un indirizzo unico a tutta questa materia.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi deciso di prendere prossimamente particolari deliberazioni in merito al blocco delle locazioni che dovrebbe scadere, come è noto, il 31 dicembre prossimo.

E' stato poi preso in esame il decreto relativo alla proroga dell'attività delle sezioni speciali di Corte d'Assise. Il Consiglio ha approvato il seguente decreto:

Art. 1) «Il termine di funzionamento delle sezioni speciali delle Corti d'Assise è prorogato fino al 31 marzo 1947 per esaurire i giudizi in corso di esame».

Art. 2) «I provvedimenti previsti dal D. L. L. 26 aprile 1945, n. 149, riguardanti l'applicazione di sanzioni a carico di fascisti politicamente pericolosi possono essere adottati entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto».

Il Consiglio ha inoltre approvato un decreto che introduce procedure e sanzioni nuove contro i violatori delle disposizioni sulla disciplina dei consumi, del commercio e del conferimento agli ammassi dei generi alimentari vincolati. Questi provvedimenti arrivano alla confisca, non solo dell'oggetto del reato ma anche di tutto quanto abbia servito a consumarlo od agevolarlo, compresi gli automezzi o altri veicoli di proprietà di terzi adibiti al trasporto. Nei casi più gravi è fatto obbligo ai Prefetti di promuovere l'internamento dei denunciati in un campo di concentramento.

Dopo l'approvazione di altri provvedimenti di ordinaria amministrazione la seduta ha avuto termine alle ore 15.30. La prossima riunione del Consiglio dei Ministri avrà luogo lunedì o martedì.

ATTENDENDO L'U.Q.

I liberali si fondono con Selvaggi e Lucifero

Ieri Giovanni Cassandro, segretario generale del P. L. I., e Enzo Selvaggi, segretario generale del P. D. I. — ridotto ormai ai soli Lucifero e Selvaggi — hanno firmato l'accordo con il quale i due movimenti politici si fondono sotto il nome di Partito Liberale Italiano. Commissari del Partito saranno Cassandro e Selvaggi, conservando Cassandro la carica di segretario: la Direzione sarà composta da 12 liberali e 8 demoitaliani.

Il recupero delle opere d'arte asportate dai tedeschi

FIRENZE, 21 — Il Capo dell'Ufficio italiano per il recupero di opere d'arte, dott. Rodolfo Siviero, sta per recarsi in Germania a capo della missione incaricata di recuperare quanto è stato asportato dai nazisti in Italia. Si tratta di materiale che supera in valore i 17 miliardi. A Kuffstein, in Austria, ad esempio, sono stati recentemente ritrovati «La Danae» del Tiziano, appartenente alla Pinacoteca di Napoli ed «I ciechi» di Breughel, che, insieme ad altri capolavori erano stati nascosti nei sotterranei di Castino e di qui asportati dai tedeschi.

INTERROGAZIONE TOGLIATTI-TERRACINI

Il caso Messe

Quale diritto ha il responsabile della morte di migliaia di italiani sul fronte russo di ledere gli interessi del Paese oltraggiando l'URSS?

I compagni Palmiro Togliatti e Umberto Terracini hanno ieri presentato la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e al Ministro della Guerra: «per conoscere quali sanzioni disciplinari siano state prese contro il Maresciallo Messe per l'articolo da lui pubblicato sul *Tempo* del 15 settembre 1946, articolo di insulti volgari contro il popolo russo, e contro uno dei paesi a cui l'umanità è debitrice della distruzione dell'hitlerismo e del fascismo.

Per conoscere inoltre se non ritengano che energiche sanzioni contro il Maresciallo Messe per questo suo articolo non si impongano anche per il motivo che il Messe, il quale ora insulta il popolo russo, è uno dei responsabili principali della morte di decine di migliaia di giovani, ufficiali e soldati italiani, da lui stesso, in qualità di mercenario di Hitler, portati a combattere in Russia, in una campagna che egli, come capo militare, doveva sapere che anche solo per l'equipaggiamento assolutamente inadeguato delle truppe, non poteva concludersi altro che con una ecatombe dei nostri connazionali. — *Palmiro Togliatti. Umberto Terracini*».

Per le irrigazioni e l'agricoltura in Puglia e Lucania

Dopo due riunioni, tenute presso il Ministro dell'Agricoltura Segni dal comitato promotore per la costituzione di un Ente per l'irrigazione e la trasformazione agraria in Puglia e in Lucania, sono state chiarite le aspirazioni al riguardo delle due regioni. Il Ministro dell'Agricoltura presenterà il progetto al Consiglio dei Ministri nella prossima settimana.

Comunicazioni interrotte col sud per un atto di sabotaggio

L'altra notte sono stati asportati 22 metri di cavo telefonico sotterraneo nei pressi di Napoli. Tutte le comunicazioni telefoniche sono state così interrotte fra Roma ed il sud d'Italia fin verso le 17 di ieri, ore in cui il servizio è stato riattivato.

La chiusura dei lavori del Comitato Centrale

(Continuazione dalla 1. pagina)

ca espressa dalla prima. Terracini è passato a trattare la questione della divisione dei poteri. «La sovranità popolare è unica — egli ha detto — il che significa che unica è la sorgente del potere, il quale strumentalmente si esplica per tramite di organi differenziati. Ma non solo non si deve perseguire la loro reciproca estraneizzazione, ma bisogna curare la loro interdipendenza che trova nel principio del controllo popolare il proprio tessuto connettivo».

Sul rapporto di Terracini, hanno preso la parola, i compagni Noce, Amendola, Bibolotti, Siciliani e Togliatti. Dopo la discussione è stato stabilito di incaricare una commissione, formata da compagni deputati, di elaborare un documento in cui sia fissato il punto di vista del Partito dinanzi ai problemi della nuova Costituzione.

Il Comitato Centrale ha chiuso i suoi lavori, con l'approvazione all'unanimità della mozione risolutiva sul primo punto all'ordine del giorno, che era stata elaborata dalla commissione eletta nella riunione serale di venerdì.

Il gruppo parlamentare comunista è convocato lunedì 23 e martedì 24 alle ore 9 a Montecitorio nell'aula X.

E' QUESTA LA VIA PER GUADAGNARSI LA STIMA DEI PAESI DEMOCRATICI?

Sentenza assolutoria a Baistrocchi e piena condanna all'antifascismo

Il processo Baistrocchi è finito. Con la formula più piena possibile un altro generale fascista, anzi notoriamente il più fascista tra i generali, è stato assolto da ogni imputazione. Si è voluto non solo ridare una verginità, ma addirittura esaltare chi introdusse nell'esercito i sistemi squadristi, chi ridusse l'esercito in mano al p.n.f., chi coprì le caserme di frasi e di ritratti di Mussolini.

Sentenze come questa — che ha dato luogo, tra l'altro, a entusiastiche manifestazioni di consenso da parte dei numerosi amici e parenti intervenuti al processo — tendono a sottrarre al peso della loro responsabilità i generali che prepararono, in elevate posizioni di comando, la disfatta della patria e la rovina del nostro esercito.

Baistrocchi non rappresenta, come ha voluto affermare nel corso del processo, l'esercito italiano: che si è sempre battuto con onore, e che è stato tradito e mandato a morire dai capi fascisti cui Baistrocchi era devoto. Le madri italiane non sanno che farsene delle frasi che ha pronunciato Baistrocchi al termine del dibattimento: «...Offro a Dio e all'esercito che ho tanto amato tutte le mie inenarrabili sofferenze...».

L'ultima seduta si è risolta in una specie di apologia dell'imputato, sia da parte del P. M. Battaglini, che dei due avvocati difensori Libotte e Regio Daci. Frequenti applausi hanno interrotto le arringhe.

Sembrava che il processo si fosse spostato: l'imputato non era più Baistrocchi, ma era l'antifascismo, era la democrazia italiana. Sono stati ricalcati tutti i luoghi comuni del neo-fascismo e del qualunquismo contro le leggi che colpiscono gli esponenti del passato regime, leggi che secondo un difensore «negano la libertà», e contro l'Alta Corte di Giustizia «che ha compiuto errori ed orrori»: si sono esaltati Roatta, Del Tetto, Pentimalli, il S.I.M. e il resto; si è detto che questa causa era «un anello della catena che avrebbe dovuto imprigionare e calunniare l'Esercito italiano».

Tutto questo si è detto, a tutto questo si è applaudito. Forse così intendiamo guadagnarci la stima e il rispetto dei paesi democratici.

Infine la Corte ha emesso la sentenza che suona così: «In nome del Popolo Italiano, il Tribunale Militare di guerra di Roma, visto l'articolo 479 c.p.p., assolve il generale Baistrocchi Federico dall'imputazione di cui alla lettera A (art. 2) perchè il fatto non costituisce reato, e di cui alla lettera B (art. 3) atti rilevanti per non aver commesso il fatto, ordinandone la immediata scarcerazione». Così il generale dovrebbe essere riabilitato dinanzi al Paese.

Tra altissime acclamazioni, l'udienza si chiude, mentre Baistrocchi — sempre più convinto di rappresentare l'esercito — si abbandona all'abbraccio dei presenti.

DOMANI: AL MINISTERO DEL TESORO

I rappresentanti degli statali dal Sottosegretario Petrilli

Domani mattina, alle ore 10, il sottosegretario al Tesoro, on. Petrilli, riceverà una delegazione di statali che sarà accompagnata da un rappresentante della C.G.I.L.

Dopo le ultime dichiarazioni di De Gasperi, Nenni e Scoccimarro relative all'agitazione degli statali, le discussioni sulle modalità e sulla data per la corresponsione dell'acconto di tremila lire sugli aumenti promessi furono sospese per la crisi del Ministero del Tesoro. L'incontro di lunedì varrà pertanto a riesaminare anche le altre richieste avanzate a suo tempo dalla Federazione degli Statali, e sarà il primo dopo la lunga e paziente attesa che ha visto tutte le categorie dei dipendenti dello Stato rafforzare i legami di disciplina con l'organizzazione sindacale.

Questa mattina i rappresentanti delle Federazioni dei dipendenti statali e parastatali si riuniranno presso la C G I L. per concordarsi sulla linea da seguire nel prossimo incontro col Governo.

Estrazioni del lotto

PALERMO	34	60	40	68	59
TORINO	73	49	21	16	20
VENEZIA	56	20	63	56	31
ROMA	12	8	19	83	75
NAPOLI	21	52	35	64	32
CAGLIARI	80	16	72	50	36
BARI	69	77	28	72	43
FIRENZE	60	15	6	63	29
GENOVA	34	60	50	63	13
MILANO	37	13	20	8	59

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto, 119 Telefono 64-118

IL CONVEGNO DELLA C. d. L. DELL'ALTA ITALIA

Intensificare la lotta contro il rialzo dei prezzi

I lavoratori siciliani decidono di sospendere il lavoro il 28 settembre in segno di protesta per le loro tristi condizioni economiche

(nostro servizio particolare)

MILANO, 21.

Ha avuto luogo ieri mattina l'annunciato Convegno dei rappresentanti delle Camere del Lavoro. La riunione è stata aperta dal Segretario della Camera del Lavoro di Milano compagno Alberganti con una relazione sulla situazione generale dei lavoratori del Paese. Alberganti ha ribadito sostanzialmente l'opinione della Camera del Lavoro di Milano di mantenersi fermamente sulle posizioni di lotta assunte con le misure progressive che andranno dal calmieramento all'istituzione di controlli interregionali dei prezzi, al tesseramento, all'allargamento del compito cooperativo, mense e ristoranti popolari.

Alberganti si è poi soffermato a considerare la situazione economica dei lavoratori sul piano nazionale accennando anche alle trattative in corso con la Confindustria; quindi ha detto che la C.G.I.L. tornerà a porre l'esigenza dell'aumento dei salari elevando le paghe base e la indennità di contingenza.

La discussione si è protratta poi nel tardo pomeriggio con l'intervento fra gli altri di Bitossi e di Rapelli quali rappresentanti della CGIL, i quali si sono dichiarati d'accordo con la linea seguita dalle Camere del Lavoro dell'Italia Settentrionale sulla lotta contro il carovita.

Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno in cui viene ribadita la necessità di continuare la lotta contro la speculazione ed ottenere: l'adeguamento dei calmieri vigenti, il potenziamento degli enti cooperativistici, l'istituzione di apposite commissioni che fissino un calmiere, l'intervento presso il governo perchè venga stabilito il tesseramento dei generi di indispensabile necessità.

Il Convegno ha deliberato di promuovere un'azione di miglioramento di salari e stipendi.

La riunione di Catania

Si apprende poi che si sono riuniti a Catania i rappresentanti delle C.d.L. di tutta la Sicilia per esaminare le tristi condizioni economiche in cui versano le classi lavoratrici di tutta l'Isola. E' stato deciso di sollecitare la nomina dell'Alto Commissario per la Sicilia; di dare completa solidarietà ai contadini in agitazione per la spartizione dei prodotti autunnali; All'unanimità è stato poi deciso di sospendere il lavoro in tutta la Sicilia il giorno 28 settembre alle ore 10 estendendo il provvedimento alle maestranze di tutti i cantieri e ai lavoratori di tutti gli uffici.

Miglioramenti previdenziali richiesti dai ferrotranvieri

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Autoferrotranvieri ed Internavigatori ha concluso ieri i suoi lavori con un applaudito discorso dell'on. Lizzadri.

Ieri stesso è stata sottoposta dal C. C. al Ministro del Lavoro, on D'Aragona, la richiesta della urgente emanazione di provvedimenti: 1) per la sistemazione in senso generale della previdenza di tutto il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto; 2) per la maggiorazione delle pensioni attualmente in vigore; 3) per la liquidazione della pensione già accordata agli esonerati politici.

Al Ministro dei Trasporti, on. Ferrari, è stata richiesta l'abolizione definitiva dei contratti fascisti

L'ASSEGNO A COPERTURA GARANTITA del
BANCO DI NAPOLI
E' indispensabile a chi viaggia
Evita il maneggio dei biglietti e il rischio dei furto e dello smarrimento
Sostituisce il denaro e frutta interesse
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Capitale e riserve L. 1.600.500.000

ANNUNZI SANITARI

Dott. Della Seta Via Arenula N. 29 (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE
A. P. 12-11-1945 - n. 52.775

Prof. D'AMICO OCULISTA
Via Farini, 5 - Tel. 42-450 - Ore 8-11
A. P. del 26-8-46 n. 17751

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 501
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - festivi 9-12
A. P. 12-12-1945 - n. 53 613

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria, 12 (Piazza Fiume) int. 4
Telef. 852-969 - Ore 8-21 fest. 9-13
A. P. 11059 del 15-2-45 - Roma

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 153
Telef. 34-501 - Ore 8-20 - festivo 8-13
A. P. 3-12-1945 n. 53.191

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 7 (Stazione) 9-13 16-19
Telefono 483-665
A. P. del 21 novembre n. 52919

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-12)
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. 34-501
A. P. 8-12-1945 - n. 53.593

INSETTI
Distruzione radicale economica garantita gratis
CIANA Via Nazionale 243 Tel. 485-994